

tori non fossero sorvegliati, circostanza questa ricisamente contestata, come contraria al vero, dall'elettore Pietro Giani e dalla unanimità dell'ufficio elettorale che accertò trovarsi il tavolo dove si scrivevano le schede in disposizione di facilissima sorveglianza per parte sua ;

« Attesochè la Giunta non potè quindi prendere in considerazione l'efficacia di simili proteste, perchè contraddette dalle risultanze del verbale, affidate alla semplice allegazione d'un elettore e non confortate neppure dall'offerta di prove ;

« Che invece la Giunta si fermò all'esame della protesta di sei elettori, registrata nella sezione di Riporto, perchè sul tavolo della Presidenza non fosse stata deposta la rinuncia del cavaliere Vincenzo Cordova da sottoprefetto, e convenientemente dal Ministero accettata ventiquattro ore prima delle elezioni, questo fatto, infirmando molto nel concetto degli elettori l'elezione particolare del cavaliere Cordova, e dalla protesta contenuta nel verbale della sezione principale di Giarre per la ricognizione dei voti dell'intero collegio dove il presidente della sezione secondaria di Randazzo (Francesco Petrino) protestò contro la proclamazione a deputato del cavaliere Vincenzo Cordova, perchè illeggibile ;

« Attesochè la Giunta, dall'analisi delle indicate proteste desunse che le medesime avevano base nella condizione in cui si trovava il cavaliere Vincenzo Cordova rispetto al collegio elettorale di Giarre, del cui circondario risultava in tempo prossimo alle elezioni stesse rivestire le qualità di sottoprefetto ;

« Che allo scopo di precisare tale condizione la Giunta rivolse apposita domanda al Ministero dell'interno che con data 12 corrente riscontrò che *le dimissioni del cavaliere Cordova furono accettate con regio decreto del 17 novembre scorso, partecipatogli per mezzo del prefetto di Catania con telegramma del successivo giorno 18 ;*

« Che per questa precisa dichiarazione, risultando come il cavaliere Vincenzo Cordova nel giorno delle seguite elezioni, cioè nel giorno 20 scorso novembre non era più funzionario ed impiegato regio avente uno stipendio sul bilancio dello Stato e come tale non eleggibile, a termini dell'articolo 97 della legge elettorale, perchè non compreso nelle eccezioni in detto articolo indicate, la Giunta venne a maggioranza di voti nella deliberazione di proporre, come propone, alla Camera la convalidazione dell'elezione del collegio di Giarre nella persona del cavaliere Vincenzo Cordova, non senza che la Giunta stessa notasse come sarebbe pur conveniente che nella legge elettorale trovassero ostacolo le elezioni di pubblici funzionari, che, anche indipendentemente dalla loro volontà, conservando sino all'estremo limite di tempo l'esercizio della loro giurisdizione massima nelle località alla medesima sotto-

poste, possono sviare la libera manifestazione della volontà degli elettori.

« Così deliberato il 18 dicembre 1870. »

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, s'intenderanno approvate le conclusioni della Commissione.

MASSARI, segretario. (Legge) « La Giunta per le elezioni :

« Visti gli atti della elezione del collegio di Palmi, numero 102 ;

« Osservate le formalità prescritte dal regolamento ;

« Udita in pubblica seduta la relazione dell'onorevole Massari ;

« Ritenuto che nelle proteste presentate al presidente dell'ufficio principale si enunciano fatti dai quali si desumerebbe che l'ufficio definitivo della sezione di Sinopoli esercitò una straordinaria pressione contro gli elettori di quella sezione, obbligandoli a scrivere il nome di un candidato, e coartando così la libera manifestazione del loro voto ;

« Ritenuto che i fatti enunciati nelle proteste sono circostanziati, e che s'indicano anco i nomi dei testimoni che possono deporre ;

« Ritenuto che, per quanto l'eletto sia rimasto perfettamente estraneo, anco a senso dei reclamanti, alle violazioni di legge di cui essi muovono lamento, tuttavia è necessario procedere ad una verifica di ciò che nelle proteste si afferma, poichè, ove se ne avesse la prova, la elezione non sarebbe legalmente avvenuta ;

« Per questi motivi :

« Sospesa ogni pronunzia di merito ;

« Conclude perchè la Camera ordini una inchiesta sulla elezione del collegio di Palmi, numero 102, in ordine ai fatti di che nelle proteste del 22 novembre presentate al presidente dell'ufficio principale del collegio, e commetta l'esecuzione della inchiesta medesima all'autorità giudiziaria.

« Così deliberato a unanimità di voti il 18 dicembre 1870. »

DI SAN DONATO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

DI SAN DONATO. Vorrei fare una semplice osservazione, ed è che questa protesta sulla quale si è appoggiata la nostra Commissione elettorale è stata fatta due giorni dopo la proclamazione dell'eletto.

Avvi qualche cosa di più : ancorchè si vogliano rendere nulli i voti ottenuti dall'onorevole Amaduri nella sezione di Sinopoli, da un solo elettore incriminati, si trova che il nostro antico collega Amaduri risulta egualmente deputato.

Ma non si fermano neanche le mie osservazioni ; io vorrei domandare alla Commissione se abbia fatto una riflessione. È doloroso veramente che la nostra legge elettorale abbia ancora delle lacune ; comandanti militari non possono essere eletti nel perimetro della